

Quando l'italiano si impara da piccoli

Un documento da scaricare propone dieci attenzioni per accompagnare l'acquisizione dell'italiano dei bambini non italofoeni nella scuola dell'infanzia

 di **Graziella Favaro**  3 minuti di lettura 17 gennaio 2020



Gennaio: è il momento di valutare il cammino fatto finora e di progettare le nuove tappe. È anche il momento di fermarci per osservare come procede lo sviluppo linguistico dei bambini di famiglie non italofone. Fra di loro, c'è chi parla in italiano come un nativo e chi invece sta ancora in silenzio; alcuni hanno un vocabolario ricco di parole e sfumature, mentre altri attingono a un lessico più limitato. Prendersi il tempo per osservare vuol dire vedere le conquiste e i passi avanti e fare spazio a nuove attenzioni e proposte.



Io parlo bangla e italiano. Le lingue sono nella mia testa e escono come fumo. Il bangla è forte e rosso, l'italiano è leggero. E di colore verde. (Kaifa, 5 anni)



Le mie lingue, arabo e italiano, sono come la mia sciarpa. Insieme girano intorno al mio collo e poi si dividono in due parti: una è la parte araba e l'altra la parte italiana. (Rayan, 6 anni)

L'italiano fin da piccoli

Si ritiene a volte che nella scuola dell'infanzia lo sviluppo linguistico vada da sé e che sia sufficiente la sola condizione di immersione nella nuova lingua per produrre una competenza robusta e articolata. Ma non sempre è così. I bambini non italofoeni hanno bisogno di stimoli diretti e coinvolgenti, di attenzioni mirate, di esperienze concrete e quotidiane per poter fare propria la nuova lingua e poter denominare, descrivere, narrare.

Il tempo dell'infanzia è cruciale ai fini dello sviluppo linguistico, ma non solo. È cruciale

anche **per l'integrazione**, in generale. Crescere insieme fin da piccoli e condividere spazi educativi connotati da attenzioni e cura per le relazioni educative e per la storia di ogni bambino sono condizioni importanti per costruire comunità coese e inclusive.

A partire dalla lingua condivisa e di qualità.

Fra tre e sei anni i bambini acquisiscono una competenza linguistica solida in grado di accogliere le sfide successive e di iniziare l'avventura dell'apprendimento della lingua scritta.

Dieci attenzioni da condividere con i colleghi

Qual è la situazione linguistica dei bambini stranieri? Come acquisiscono l'italiano senza dimenticare la loro lingua materna? E **come possono gli insegnanti accompagnarli nel viaggio di apprendimento delle nuove parole** e delle strutture linguistiche?

Per dare una prima risposta, ecco **dieci consapevolezze e attenzioni per uno sviluppo linguistico efficace e di qualità**. Sono bussole da condividere con i colleghi che possono orientarci nel momento della valutazione del cammino e della nuova progettazione.

1. Le conquiste linguistiche nella scuola dell'infanzia
2. Traguardi linguistici e comunicativi
3. Situazioni di partenza diverse
4. Forme di bilinguismo
5. Come parlano i bambini a casa
6. Osservare e accompagnare l'acquisizione dell'italiano
7. Tre obiettivi
8. L'importanza della narrazione
9. Riconoscere e valorizzare la lingua madre
10. Coinvolgere i genitori

Le dieci attenzioni sono contenute nel documento ***Lingua di casa, lingua di scuola. La situazione linguistica dei bambini "nuovi italiani". Dieci consapevolezze e proposte***. Per scaricare il documento completo, clicca qui.

